



COME UN CALCIO DI RIGORE A PORTA VUOTA!

Questo rinnovo delle **RSU/RLS**, si sta rivelando l'occasione per quei sindacati che da anni firmano ogni nefandezza possibile (FILT, FIT, UILT, ORSA, UGL/FAST), di mettere in mostra quanto di più surreale offre il loro armamentario elettorale.

Mentre da un po' si vedono girare sindacalisti e presunti tali, pronti a promettere ogni cosa in vista delle prossime elezioni **RSU/RLS**, queste OS, indossano i colori di guerra, per poter apparire più affidabili a quei lavoratori che negli anni stanno subendo tutte le scelte che questi sindacati hanno condiviso con l'azienda.

Perché è proprio questo il punto, il risultato di queste elezioni, verrà speso da questi sindacati, come il riconoscimento del loro operato, pertanto, anche se non è questo il criterio con cui i lavoratori scelgono i propri candidati, un esito favorevole li incoraggerà a proseguire in questa politica di sostegno dell'iniziativa aziendale che ci sta portando dritti verso la privatizzazione.

Così, gli stessi sindacati che hanno firmato l'accordo nazionale sulla riorganizzazione e che non firmano quello locale solo per paura della reazione dei lavoratori al momento del voto, adesso rivendicano una rigidità al tavolo, che non pregiudica l'applicazione dell'accordo ne tantomeno contrasta l'attitudine dell'azienda a interpretare le regole a proprio piacimento.

La simulazione del conflitto, le procedure di raffreddamento e magari pure lo sciopero, sono il rituale con cui ci abbindolano sistematicamente, convinti che sia sufficiente farci vedere che entrano sul ring con i guantoni indosso, per poi levarli e flirtare con l'azienda una volta chiuse le porte ed avendo quindi libertà di manovra lontani da occhi indiscreti.

Del resto basterebbe ricordare quanto accadde sull'orario di lavoro nel 2012, un infame accordo fu quello degli uffici, presi letteralmente per il culo da questi funzionari che sempre più lontani si trovano dal vivere le modalità di lavoro che impongono agli altri e che fece da introduzione di una delle più colossali cialtronerie che i sindacati hanno prodotto a livello territoriale. Ovviamente stiamo parlando dell'accordo sull'orario di lavoro della manutenzione infrastruttura, ma prima ancora dal percorso che lo ha preceduto.

Infatti lì si toccò proprio il fondo, una truffa da manuale, c'era tutto, il clima teso ai tavoli, la rottura delle trattative, i toni roboanti ed addirittura uno sciopero che fu riuscitissimo (per i lavoratori l'argomento era importante), quei "personaggetti" firmarono un accordo che sputò letteralmente addosso alle indicazioni che arrivavano dai lavoratori, imponendo un accordo capestro, che tra l'altro l'azienda nemmeno rispetta. Infatti vorremmo ricordare che ad oggi di quell'accordo, l'unica cosa che si rispetta rigidamente è la riduzione del riposo, sul resto l'azienda fa come le pare.

Basti pensare ai turni sull'AV che ancora oggi, quando l'azienda lo ritiene opportuno, vengono imposti senza tener conto dell'accordo sull'orario di lavoro, del contratto, del limite delle 38 ore settimanali e nemmeno del fatto che l'orario di lavoro per un manutentore va distribuito sui 5 giorni, mentre i turni dell'azienda sono sviluppati su 7 giorni.

Quindi un atteggiamento barricadiero con i lavoratori, ma assai remissivo con l'azienda, che diciamo, dopo aver compreso la difficoltà di queste OS a presentarsi tra i lavoratori con un volto credibile, ha deciso di dar loro una mano ed ecco che Le Bruto in persona dispone lo smantellamento dell'accordo sul blocco invernale, offrendo l'occasione a queste OS di far partire lo show. Infatti procedure di raffreddamento e incontro con l'azienda senza esito, vedranno una chiamata alle armi di tutti i lavoratori.

Alcune considerazioni, la lettera di Le Bruto ribadisce comunicazioni già prodotte nel 2013 sulle quali non vi è stata alcuna azione di contrasto da parte delle OS, inoltre quello schema è da tempo presente in diversi accordi sottoscritti

dalle OS anche a livello territoriale. Sono tante le violazioni contrattuali con cui i lavoratori hanno a che fare quotidianamente e se c'è una costante è proprio il silenzio complice di tutte queste OS (che ricordiamo, essendo firmatarie hanno titolo per rivendicarne l'applicazione), che permette l'avanzare incessante di uno smantellamento delle regole.

A questa azienda occorrerebbe rispondere con più fermezza, il ritiro delle firme dall'accordo sull'orario di lavoro ad esempio, che smantellerebbe i moduli esistenti e ripristinerebbe il riposo ad 11 ore, ma ancor più efficace, una messa in mora del turno neve che senza essere concordato impone ai lavoratori turni in terza che per quel settore non sono previsti in automatico.

Abbiamo già provato a coinvolgere queste OS invitandole ad agire su questo terreno più volte, sono loro i firmatari e loro devono fare il passo inverso, ma al momento clou, quando si deve passare dalla simulazione ai fatti, la loro priorità è non mettere in imbarazzo l'azienda, lasciando ad altri il cetriolo. Lasciamo a voi il compito di indovinare di chi si tratta.

Anche perché non è la prima volta che azienda ed OS insieme, giocano al poliziotto buono e quello cattivo, così l'azienda mostra i muscoli e libera questi sindacati dall'assumersi una qual che si voglia responsabilità. Così ad esempio è stato con le ferie, ancor più per le assemblee, che oramai sono solo un ricordo lontano, e così è ogni volta che l'azienda forza e questi "signori" tacciono.

Non crediamo che ci sia la reale intenzione di difendere il blocco notti (*si cerca solo il momento più adatto per renderla una operazione indolore*), come del resto non ci meraviglierebbe nemmeno un accordo sulla riorganizzazione dopo il rinnovo delle RSU/RLS. Certo per salvare la faccia potrebbero anche non farlo, tanto l'accordo nazionale basta per far partire la riorganizzazione, ma la scilipotite è una patologia di cui sono afflitti in parecchi per cui chissà.

Staremo comunque a vedere come si evolverà la situazione, per valutare le intenzioni e la serietà delle proposte, laddove arrivassero, di sicuro c'è che i lavoratori continuano a pagare in termini economici e di peggioramento della vita e questo accade anche grazie alla complicità di questo quadro sindacale a dir poco indecoroso.

Prima di chiudere vorremmo dire alcune cose sul rinnovo degli RSU/RLS, ovviamente vi invitiamo a votare per noi, ma premesso che un delegato dovrebbe anzitutto rispondere a chi lo elegge, prima ancora che agli interessi della propria organizzazione sindacale se non ai propri, ricordatevi che:

Un delegato RSU, può, ad esempio, firmare gli accordi sul vostro orario di lavoro, su quanto riposo vi sia sufficiente, sui carichi di lavoro che dovrete sopportare e così via.

Un delegato RLS, può, ad esempio, avallare in maniera acritica le soluzioni proposte dall'azienda, banalizzare le condizioni di rischio quando non palesemente esplicite e magari anche evitare di farsi coinvolgere quando è difficile avere un approccio "cordiale" con l'azienda.

Quindi vi invitiamo a selezionare con cura i delegati che sceglierete, perché quello che state conferendo è un mandato a persone che effettueranno il proprio incarico in un momento molto difficile.

I cambiamenti in atto, la privatizzazione che avanza ed una politica aziendale che sulla sicurezza ha saputo migliorare in termini di immagine, rendendo meno visibile il peggioramento delle condizioni di sicurezza in cui si opera (si continua ad avere un morto ogni due mesi tra i lavoratori che operano in mezzo ai binari), renderanno il clima molto pesante e visto il disarmante quadro sindacale, che vede FILT, FIT, UILT, ORsA, UGL/FAST, costantemente sdraiate a sostegno delle iniziative aziendali, vien da se che avere delegati nella migliore delle ipotesi compiacenti, può diventare assai dannoso.

Bologna 12 novembre 2015

COBAS Lavoro Privato

Via S. Carlo 42 Bologna 051241336 – 3475452488 cobas.ferrovieri@gmail.com